

Ahmed, Rider a Natale.

Il racconto dell'infortunio di un rider

Era il 24 Dicembre 2021, proprio perché era la vigilia di Natale la piattaforma aveva messo incentivi economici importanti per garantire "l'efficienza" del servizio nonostante il giorno di festa.

Erano le 19, la routine era la stessa di ogni giorno, giacca e zaino verde in spalla. Esco di casa e inizio a pedalare, capisco subito che qualcosa non andava, la pioggia era molto fitta e per questo la mia visibilità era ridotta.

Raggiunta la mia solita zona (Piazza Argentina) mi siedo sotto una pensilina per proteggermi dalla pioggia, passano davvero pochi minuti e arriva la prima consegna: come immaginavo per via dell'assenza di tanti colleghi il valore della consegna era quasi il doppio rispetto alla media solita, ben 8 euro per "soli" 10 km .

Accetto e parto, arrivo al ristorante, l'attesa per fortuna è poca, ritiro il sacchetto e riparto; inserisco la busta nel cubo e salgo in bici.

La pioggia è sempre più fitta, faccio sempre più fatica a vedere e, come me, probabilmente anche il tram che non accenna a frenare prima della svolta; io proseguo, il semaforo è verde; il tram si avvicina, io inchiodo, sotto di me c'è il pavé, come in tanti incroci di corsi di Corso Buenos Aires, perdo il controllo della bici e cado, ho paura, l'impatto è forte. Per fortuna ho evitato il tram ma il dolore alla mano è fortissimo, due dita sono completamente disarticolate. Penso al mio secondo lavoro Part Time, come farò a fare il cuoco?"

Intervento di Francesco Melis – Funzionario Nidil Cgil Milano

Ahmed si reca nei nostri uffici la terza settimana di gennaio.

La piattaforma per cui lavorava era Uber Eats e la prima difficoltà riscontrata è stata la mancata compilazione da parte della piattaforma del questionario obbligatorio: questa mancanza provocò un netto ritardo nell'attivazione delle procedure necessarie al riconoscimento del danno.

Attualmente l'infortunio di Ahmed è stato chiuso, ma vista la gravità dei postumi abbiamo deciso, insieme al nostro Patronato INCA, di attivare una richiesta di aggravamento.

Appare chiaro da una prima analisi della dinamica del sinistro che sono presenti alcuni fattori, come quelli meteorologici, che hanno agito come moltiplicatori del rischio, fattori che molto spesso vengono ignorati dalle piattaforme; a questi fattori si aggiungono la velocità e il fatto che il lavoratore in questione non sia l'unico soggetto in movimento.

Questi elementi che aumentano il rischio, come detto in precedenza, vengono spesso ignorati ed esistono anzi delle dinamiche di incentivo che le piattaforme applicano, attraverso la modifica del valore della consegna, che costituiscono un ulteriore effetto moltiplicatore, oltre che una monetizzazione del rischio.

Mi spiego meglio: come ci raccontava anche Ahmed, nel momento in cui piove, alcuni lavoratori (magari quelli che considerano questo lavoro come accessorio o complementare) decidono di non “loggarsi” e quindi di non prestare la propria attività lavorativa; cosa fa allora la piattaforma per garantire continuità e l’efficienza del servizio? Attraverso la valutazione del sistema algoritmico, il quale è impostato in modo da garantire la massima efficienza del sistema, inserisce degli incentivi economici, aumentando in questo modo il valore complessivo della consegna.

L’idea che vi è alla base appunto è quella di non garantire il diritto (es: sospensione del servizio per rischio meteorologico), ma quello di pagarlo, molto spesso in maniera asimmetrica seguendo un modello domanda e offerta, pertanto pagando alcuni e non altri, a seconda della richiesta e delle necessità del momento, oltre che del numero di lavoratori all’interno del sistema.

Possiamo quindi affermare che questo sistema costituisca un vero e proprio modo per incentivare il rischio e, in un modello di cottimo in cui il rider viene pagato a consegna (più consegne fa e più velocemente le fa), questo crea un effetto bomba per la salute e la sicurezza dei lavoratori.